



N°16 ANNO 18

06-04-08 PARMA-LAZIO

CIAO BAGNA

Ciao Bagna, amico leale, compagno di tante trasferte, di ideali smarriti. Non ci hai dato nemmeno il tempo di salutarti, rubandoti gli anni più belli, i tuoi sogni e le tue speranze. Non volevamo crederci, ma più passano i giorni, e più realizziamo che tu non ci sei più e rassegnati continueremo a vivere quegli ideali che tanto ti erano cari. Questa settimana è stata la più dura mai vissuta dal gruppo, ragazzi affranti dal dolore, aggrappati ai ricordi più belli, ma anche alle immagini di quell'orrenda fine che assolutamente resterà negli occhi dei tuoi amici. Eri altruista, sempre pronto ad aiutare i deboli, convinto delle tue idee e vivevi la sede come una seconda casa, benvoluto da tutti, spesso nascosto dietro quel velo di timidezza che si scioglieva con un sorriso sincero e una scrollata di spalle. Ti sei dimostrato sempre generoso e nell'attività del gruppo hai messo sempre te stesso, la tua gioventù, la tua voglia di essere semplice e soprattutto la tua voglia di appartenenza. Entrare in sede la domenica sera non sarà più la stessa cosa, un posto vuoto, che mai potrà essere occupato, un fratello che non c'è più, da ricordare ed onorare, perché non si può morire a ventisette anni andando a vedere una partita di calcio. Troppa gente in questi giorni ti ha giudicato, in special modo i giornalisti, che tu hai sempre biasimato e condannato. Loro che non sanno chi eri, e che si sono permessi di scrivere sul tuo conto per quello che hai fatto, tralasciando quello che hai dato. Avevi ragione, quella è gente che non ci merita, sempre pronta a guadagnarsi i titoli sulla nostra pelle a qualunque costo! Oggi non è tempo di parlare di calcio, ma tu avresti voluto la tua curva vestita a festa con bandiere e fumogeni, pronta ad esplodere ad un gol. Prima però, facci fare un ultimo saluto a te, amico sincero... CIAO BAGNA!



Matteo, "Il Bagna", era un ultras, membro dei Boys Parma 1977. Era un giovane di 27 anni, con una famiglia, un lavoro e tante passioni. Tra queste c'era il Parma Calcio. Seguiva la squadra in casa e in trasferta e partecipava attivamente al tifo. Oggi pomeriggio Il Bagna è morto. Si è spento in un autogrill, tra gli sguardi sgomenti dei suoi fratelli. Non rivedremo più il suo sorriso timido; non sentiremo più la sua voce amichevole e sanguigna. Qualcosa di caro, a cui eravamo abituati, c'è stato repentinamente sottratto. E adesso ne sentiamo la feroce mancanza. E' il momento delle lacrime e del dolore. Per la sua famiglia, per i suoi amici, per i suoi cari. Ed è il momento del rispetto e del silenzio, per chi ha un cuore e una coscienza. Ma alcuni non si fermano neppure davanti alla morte. Stravolgono i fatti, e una giovane vita spezzata, grazie a mille menzogne, diventa il mezzo per supportare teorie, fare audience, inventare scoop. Un'opera di disinformazione che arriva al più becero sciacallaggio. S'è parlato di catene, spranghe e bastoni. Ma né noi né gli juventini eravamo armati. S'è parlato di scontri e di tafferugli, ma le due fazioni non si sono date battaglia. S'è parlato ancora di tifo violento e di voler sospendere le trasferte dei tifosi, ma Il Bagna non è stato ucciso da altri ultras, è morto sotto le ruote di un pullman. Un altro fatto di sangue, ma l'ultras non è il carnefice. E' la vittima. Si rispetti la verità, si rispetti la memoria di un ragazzo che non c'è più, si rispetti il dolore di chi a Matteo ha voluto bene.

BOYS PARMA 1977

NOI LO RICORDIAMO COSI'



PER TE BAGNA

E' molto difficile dopo soli 3 giorni mettersi qui a scrivere ma sono sicuro che in questo momento bisogna dire ciò che viene dall'animo e basta. Non scrivo queste righe per spiegare chi eri anche perché sono una di quelle poche persone che non ha mai condiviso il tuo modo di vedere il mondo, ma sono una delle tante che come Ultras ti ha sempre preso come esempio.... perchè tu non hai mai negato un sorriso a nessuno, tu non hai mai negato un confronto verbale a nessuno, tu che per primo hai insegnato a tutti noi che si può tranquillamente vivere in Curva come in nessun altro posto restando al fianco di amici veri indipendentemente dai propri stili di vita e linee di pensiero..... ed è per questo che nonostante io sia diverso da te ti porterò sempre con me perché tu mi possa dare la forza di continuare ad essere il più Ultras possibile lasciando ogni volta a casa in un cassetto la nostra seconda vita per portarci in casa e trasferta quello che davvero siamo...Ultras fino alla fine!

Ciao grande uomo.

Ferroviere.



IL NOSTRO STRISCIONE AL PETIOT



RIDATECI LA DIGNITA'

E' questo quello che chiediamo alla stampa, all'opinione pubblica e ai media, non vogliamo essere trattati come vandali, teppisti senza ideali o a volte peggio! Già, ma noi chi siamo? Siamo gli ULTRAS, semplicemente ragazzi a cui piace la vita di gruppo e che si divertono a viaggiare in lungo e in largo per rappresentare la città in cui vivono e di cui sono fieri. E' facile criticare e sparare a zero su qualcosa di cui non si ha nemmeno l'idea di cosa sia, cari giornalisti in cerca soltanto dello scoop, bisogna entrarci dentro per capire la vera MENTALITA' ULTRAS. In prima persona mi sono avvicinato a questo mondo da un paio di anni, entrando a far parte dei Boys Parma, guidato dalla curiosità di conoscere un mondo di cui avevo sentito parlare soltanto nei termini della così detta "cultura ufficiale". La prima cosa è fare tabula rasa, nella mente, dell'immagine sbattuta in prima pagina due lunedì sì e uno no da coloro che credono di essere la verità fatta persona; infatti dopo i primi momenti di diffidenza reciproca, ho iniziato a conoscere i ragazzi del gruppo, e a capire le ferree norme non scritte di questo mondo che condannano qualsiasi forma di teppismo fine a se stesso o pestaggi sleali. All'interno del gruppo vi sono appartenenti dei più vari strati sociali, dagli studenti universitari agli operai, che convivono accomunati da questo spirito di gruppo, dai valori di lealtà e goliardia, dallo SPIRITO ULTRAS. Ma non mi dilungherò molto su questi aspetti, in quanto chi ci dipinge come violenti non cambierà sicuramente idea per la sviolinata del primo pirla, ma ciò che più mi sta a cuore è sintetizzato nel titolo: RIDATECI LA DIGNITA' !!! Infatti si può non condividere il nostro modo di vivere, ma siamo uomini anche noi e fino a quando non passiamo la legalità abbiamo gli stessi diritti di coloro che si ritengono persone "normali" (e noi dovremmo essere diversi, ma da chi?!). Entrando nello specifico, dico tutto questo non per vittimismo, e invito chiunque voglia rompere questa cortina di indifferenza e ipocrisia a partecipare alle nostre trasferte, momenti che dovrebbero essere di aggregazione e di allegria, vengono trasformati in veri e propri esodi blindati dai nostri inseparabili angeli custodi (angeli che non vestono più candide tuniche e aluce cotonate, ma sono tutti blu con scudi e manganelli che fremono). Siamo stanchi di subire continue umiliazioni morali e fisiche da persone frustrate che aspettano la domenica per potersi divertire e sfogare. Per finire, se vi riconoscete in questo mondo non è tardi per ribellarvi e diventare ULTRA', se invece non condividete la nostra mentalità, RISPETTATECI !!

Matteo Bagnaresi 5°G Ulivi

GLI ALTRI ULTRAS COSI'

I BOYS ringraziano tutti gli altri Gruppi ULTRAS per la solidarietà espressa nei confronti di MATTEO, per tutte le testimonianze che ci sono arrivate, grazie a chi ci è stato vicino, a chi ha capito la situazione e ha voluto partecipare al nostro dolore. Ringraziamo chi per solidarietà non è entrato in Curva, chi non ha messo gli striscioni, chi non ha cantato, chi ha dedicato uno striscione a MATTEO, chi ha partecipato al funerale, tutti quelli che hanno reagito da ULTRAS a questa situazione. Grazie a tutti grazie ULTRAS.



IL SALUTO DEGLI EMPOLESI E LE SCIARPE APPESE AD ASTI

LO STRISCIONE DEI PESCARA RANGERS



LO STRISCIONE DELLA CURVA A DI NAPOLI



IL SILENZIO ED IL RISPETTO DELLA CURVA B



I RAGAZZI DI NIMES AMICI DEI DEVILS CONOSCIUTI A BORDEAUX



IL SALUTO DEGLI URB BOLOGNA FUORI DALLA CURVA COSTA



INFINE... PER TUTTI QUELLI CHE PARLANO PARLANO E PARLANO

Fate silenzio. Il Bagna è morto. Fate silenzio. Vi inventate assalti, armi, puttunate. Fate silenzio. Scavate nel dolore, senza rispetto. Fate silenzio. Sfruttate la tragedia per i vostri interessi. Fate silenzio. Fate silenzio tutti: giornalisti, politici, ultras e tifosi. Tutti. Fate silenzio perché lui avrebbe voluto così. Fate silenzio perché lui non c'è più. Silenzio.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V.CALESTANI 10 PARMA